

CLUB ALPINO ITALIANO

○ ○ ○ ○ ○ SEZIONE DI



TORINO ○ ○ ○ ○ ○

Via Monte di Pietà, 28 - Telefono 11-80

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE nell'Assemblea delli 20 Dicembre 1921

Il Club Alpino ha finalmente ritrovato il suo cammino. È bastato che alcuni uomini di buona volontà si parlassero il linguaggio della lealtà e della reciproca fiducia perchè nel nome dei supremi interessi dell'alpinismo si mettessero d'accordo. A noi che abbiamo lottato per un principio, senza preconcetti e pregiudiziali, la cosa è stata facile, e ci è pure stato facile dimenticare tutte le amarezze, persuasi che nessuno poteva seriamente dubitare della nostra profonda devozione alla tradizione del Sodalizio che qui ebbe la sua origine e che i fondatori costituirono su basi italianamente unitarie. Ond'è che, quando ci è stata stesa la mano, ci hanno ritrovati immutati nei sentimenti ed abbiamo promessa e data lealmente la nostra opera per portare in porto le riforme statutarie richieste dai nuovi tempi, dal cresciuto numero di nuovi soci e dalla più estesa zona d'influenza del Club Alpino determinata dai nuovi confini.

Consideriamo di avere compiuto una lunga e penosa ascensione, irta di scogli e di difficoltà, di avere lottato contro la bufera e la tormenta, e rallegriamoci di essere giunti sul vertice, da cui si stende, in un'atmosfera tranquilla e serena, un vasto orizzonte illuminato dal miraggio del più lieto avvenire; e gli uomini si sono uniti in un impeto di fraterna solidarietà ispirati da un solo pensiero, da un solo ideale.

La Sede Centrale ha procurato di risolvere la grave questione che divideva gli animi. La Sezione Universitaria si avrà gli studenti universitari e degli Istituti Superiori, ma essi apparterranno anche alle loro Sezioni territoriali o di origine, e noi, pur facendo le nostre riserve sull'efficacia di questo esperimento extrastatutario, rendiamo omaggio al nobile intento che ha ispirato la Sede Centrale, e stiamo in attesa di conoscere i particolari di esecuzione pratica del provvedimento.

Intanto, come risultato della solidarietà fraterna che ci unisce, è sorto il Consorzio Alpi Occidentali fra Sezioni del C. A. I., al quale abbiamo aderito. Il Consorzio, presieduto dal cav. Emitio Gallo della Sezione di Biella, ha per iscopo di trattare gli interessi particolari delle Sezioni appartenenti all'anzidetta zona territoriale, in piena armonia, ben inteso, con gli interessi generali e nazionali del C. A. I.

Venendo ora a trattare dell'opera svolta dalla Sezione nel corso dell'anno, debbo accennare innanzi tutto alle *Conferenze*. Sono state numerose ed ebbero un esito magnifico. È opportuno ricordare il titolo ed i conferenzieri, anche per rinnovare a questi l'espressione della nostra gratitudine.

Prof. M. Bezzi - *I parchi nazionali degli Stati Uniti d'America*, con proiezioni.

Prof. U. Valbusa - *La catastrofe della Brenva*, con proiezioni (ripetuta due volte).

Dott. M. Strumia - *Sensazioni e stato d'animo d'un alpinista*, con proiezioni.

Rag. A. Lucchetti - *Nel regno dei colori*, con proiezioni a colori.

Prof. A. Herlitska - *Una colonia scientifica sul M. Rosa*, con proiezioni.

Cap. C. Robba - *Recita di versi*.

Prof. I. M. Angeloni - *Il sogno del vagabondo*, con proiezioni a colori (ripetuta due volte).

Prof. A. Roccati - *Nelle Alpi Marittime Centrali*, con proiezioni.

Avv. H. Ferrand - *La route des Alpes Françaises d'Evans à Nice*, con proiezioni.

Sig. M. Bocchioli - *Sulden e le sue montagne*, con proiezioni.

Prof. G. Lampugnani - *Nel cuore del Monte Bianco*, con proiezioni.

Per conto del Gruppo studentesco «Sari» tennero ancora conferenze il prof. G. Viale: *Sui mezzi di ristoro nella fatica di montagna* - il prof. F. Sacco: *Sulla glaciologia* - il professore G. Lampugnani: *Montagne ed eroi*. Anche queste conferenze sono state illustrate da proiezioni.

Pel 1922 è annunciata una nuova serie di interessanti conferenze, alla cui preparazione attende con la solita solerzia il collega dottor cav. Enrico Ambrosio. Il programma è stato pubblicato sul nostro «Comunicato Mensile».

Il Museo al M. dei Cappuccini si è arricchito di alcuni cimelii; accenno fra questi ad una piccola bandiera, offerta dall'ammiraglio Millo, che sventolò sul M. Dinara per affermare i diritti dell'Italia su quella catena di monti - al registro dei viaggiatori della Capanna Düsseldorf sopra Sulden, che si chiude con le firme dei partecipanti al Congresso degli Alpinisti italiani tenutosi nel 1919 - ad un interessante panorama del Sabotino, dono del generale Barbeta - ad un album di fotografie del Trentino, dono del conte Barbavara - ad una carta corografica degli Stati di S. M. compilata dal Borgonio, dono del comm. G. Rey. Vanno infine annoverate fra le nostre pregevoli collezioni, la serie di magnifiche negative fotografiche delle Alpi occidentali, donata dai fratelli Origoni della Sezione di Milano e la raccolta preziosa delle diapositive, ricca di oltre 3600 esemplari, riordinata dal collega Enrico Ambrosio.

La concessione dei locali al Monte dei Cappuccini ad uso del Museo e Vedetta Alpina e della Palestra Ricreativa, che teniamo da ormai 40 anni, è stata regolata ora con speciale convenzione stipulata col Municipio di Torino.

L'attività Sezionale si è manifestata con felice esito nelle gite sociali. Di esse si è già dato cenno sul «Comunicato Mensile». Meritano lode e gratitudine gli organizzatori presieduti dal professore Mario Bezzi, i quali già hanno preparato e pubblicato l'interessante programma per il prossimo anno. È opportuno aggiungere che nell'agosto scorso venne promossa una gita speciale in occasione della celebrazione centenaria della Strada del Sestrières, e che la Sezione è stata rappresentata ad alcune importanti manifestazioni, fra cui all'inaugurazione del Rifugio Rivetti della Sezione di Biella e del Rifugio Bozano della Sezione Ligure; al 46° Congresso degli Alpinisti, tenutosi dalle Sezioni Ossolona e Verbano, ed alla gita dalle Dolomiti al Brennero, promossa dalla Sezione di Milano. Sono infine degne di cenno speciale due manifestazioni scolastiche organizzate dal Gruppo Studentesco «Sari» e dal Gruppo studentesco Femminile «Ussi», con l'appoggio delle Autorità scolastiche: la Festa dei fiori alla Rocca della Sella raccolse il ragguardevole numero di 1300 studenti, e quella nella Valle del Tesso altrettante studentesse; è stato un successo veramente notevole che torna ad elogio degli organizzatori. La «Sari» ha recentemente promossa con felice esito la gogliardica manifestazione del battesimo delle matricole in montagna, e sta ora preparando a Bardonecchia, col concorso delle Autorità militari, un corso di istruzione degli sci ed attende soltanto che la venuta della neve renda possibili le esercitazioni.

Annunciata la soppressione del supplemento di tassa ferroviaria per i viaggi festivi e ripristinata per le comitive dei soci del C. A. I. la speciale concessione di riduzione sui viaggi in ferrovia, noi abbiamo fiducia che prenderanno sempre maggiore sviluppo le gite in montagna, che sono la nostra più importante manifestazione alpinistica, che sono mezzo efficace di propaganda e che sono ad un tempo scuola ed allenamento per la gioventù. Le ascensioni alpine invernali ed estive, con e senza gli sci, come pure tutte le esercitazioni che hanno tratto con la pratica dell'alpinismo e con lo studio e la conoscenza della montagna, verranno ad assumere speciale importanza, e sarà compito patriottico della nostra Sezione il promuoverle e coordinarle in un programma organico, se andrà in vigore il progetto governativo di chiamare anche il Club Alpino a cooperare nella istruzione preliminare dei giovani, con speciali

vantaggi a quelli che vi avranno partecipato.

Intanto possiamo confermare che gli alpinisti possono senza preoccupazione andare armati di piccozza o di bastone ferrato, poichè per le premure fatte presso le Autorità e presso il Governo Centrale, tali strumenti alpinistici, portati a scopo sportivo, sono esclusi dal novero di quelle armi per le quali con recente decreto è stato fatto divieto con gravi sanzioni per i contravventori.

La Sezione ha continuato a tenersi in rapporto coi soci con la pubblicazione del « Comunicato Mensile », il quale deve costituire il mezzo più efficace e più celere per renderli informati delle più importanti manifestazioni e dei più vitali interessi sezionali, senza perciò invadere il campo riservato alla « Rivista Mensile » pubblicata dalla Sede Centrale, che desideriamo abbia presto a ritornare alla primitiva importanza.

La Direzione non ha mancato di occuparsi di una questione che interessa specialmente gli alpinisti piemontesi, della costituzione cioè del *Parco nazionale del Gran Paradiso*, che consideriamo come cosa di assoluta ed urgente necessità per salvare dalla distruzione lo stambecco, che ancora trovasi in quelle regioni, e per proteggere inoltre tutte le bellezze naturali e le rarità della fauna e della flora che si trovano fra le montagne e le vallate di quella cospicua catena. Un memoriale è stato all'uopo mandato ai ministri competenti e distribuito pure a deputati ed a senatori piemontesi, nonchè a tutte le altre personalità che hanno dimostrato di interessarsi sull'importante argomento. Siamo lieti di partecipare che ci è stata annunciata imminente la presentazione di apposito disegno di legge per il Parco del Gran Paradiso, ma grandemente ci preoccupa la caccia spietata che si continua a dare allo stambecco, risultando insufficienti i provvedimenti interinali di difesa emanati dalle Autorità, per il che tributiamo una parola di lode speciale ai guardia caccia Rastello Giovanni e Picchiottino Giuseppe che recentemente hanno operato il fermo di tre cacciatori di frodo sorpresi a sparare contro un gruppo di sette stambecchi sui monti di Val Soana.

Anche nel campo della *beneficenza alpina* la sezione ha continuato nelle sue nobili tradizioni; sono state promosse sottoscrizioni per l'offerta dell'euriscopeo all'Osservatorio di Pino torinese, e per soccorrere alla famiglia della compianta guida Antonio Maquignaz di Valtournanche; L. 500 di contributo sezionale sono state mandate alla

sezione di Trento per i danni dell'incendio di Molveno; alcuni sussidi vennero distribuiti fra i danneggiati dalle gravi alluvioni dell'autunno 1920 ed infine nel mese di gennaio si è fatta la prima estrazione a sorte di 50 premi da lire 100 cad. a favore dei mutilati e degli invalidi di guerra delle nostre valli alpine; la benefica estrazione sarà ripetuta nel gennaio del prossimo anno e così negli anni successivi.

In montagna sono stati oggetto delle più assidue cure a mezzo di apposita commissione, presieduta dal collega avvocato Pompeo Vigliano, i *rifugi sezionali*; i commissari hanno visitato i rifugi, hanno provveduto alle loro più urgenti necessità ed hanno presentato le loro proposte di sistemazione avvenire. Hanno avuto opere di ordinaria manutenzione o rifornimento di paglia, di coperte e di attrezzi vari i rifugi di Valle Stretta, Vaccarone, Founs d'Rumour, Pera Ciaval, della Gura, Gastaldi, del Cervino, della Muanda e di Amianthe; è stato inoltre stabilito un ponticello sulla strada di accesso al rifugio di Pera Ciaval; venne riattata completamente la strada mulattiera da Rocca Venoni al rifugio Albergo Gastaldi, ed è stato anche completamente riparato a cura degli ing. Dubosc e Locchi, il baraccamento militare nei pressi di detto rifugio, per essere utilizzato nei periodi di maggiore affluenza di viaggiatori. Anche la « Sari » ha completamente riparato il rifugio dei Laghi Verdi alle falde della Torre d'Ovarda sopra Balme, ed ha pubblicato il terzo fascicolo dei suoi ottimi itinerari alpini, opera diligente del socio Eugenio Ferreri, nel quale si descrivono e si illustrano gli itinerari dall'anzidetto suo rifugio.

In base alle relazioni presentateci saranno opportunamente riparati nel prossimo anno i rifugi delle Grandes Jorasses e del Triolet nella catena del M. Bianco, e della Levanna sopra Ceresole Reale; saranno ripresi i lavori di costruzione del nuovo rifugio di S. Margherita al Rutor, e sarà presa in esame la possibilità della ricostruzione del rifugio del Piantonetto in Valle dell'Orco. Intanto nei rifugi più frequentati si è procurato di estendere il servizio di custodia al duplice scopo della loro conservazione e di fare cosa gradita agli alpinisti, e così ebbero il custode nei mesi estivi i rifugi di Valle Stretta, Vaccarone, Founs d'Rumour e di Peraciaval; i tre primi nei soli giorni festivi ed in quelli che precedono e susseguono il giorno festivo, l'ultimo continuatamente dalla metà di luglio al 20 set-

tembre; il rifugio di Valle Stretta per la sua speciale ubicazione, essendo frequentato anche da sciatori, continua ad avere il custode tutto l'anno per i tre giorni settimanali sovra indicati. I Rifugi Albergo Torino al colle del Gigante e Gastaldi sopra Balme, hanno continuato ad essere tenuti dai loro gerenti nei mesi estivi con notevole affluenza di viaggiatori. Le tariffe dei rifugi custoditi e dei rifugi albergo sono state dalla Commissione fissate in modo da costituire una notevole agevolezza a favore dei soci in rapporto al trattamento fatto agli altri turisti; ed i custodi sono stati anche autorizzati a dispensare alcuni generi alimentari. Ogni cosa è proceduta con piena soddisfazione degli alpinisti che vi hanno trovato un ambiente pulito e confortevole e noi abbiamo avuta la soddisfazione di avere per tal modo meglio conservati i rifugi con risparmio nelle spese di manutenzione e di vederli tutelati dalle troppo frequenti manomissioni. E disgraziatamente dobbiamo registrare questo anno deplorabili danni e furti sofferti dai rifugi Vaccarone e Founs d'Rumour e dal rifugio Albergo Gastaldi; purtroppo riesce sempre difficile scoprirne gli autori, tuttavia abbiamo ritenuto di dover denunciare questi gravi attentati alla proprietà all'Autorità giudiziaria, e saremo lieti se sarà possibile perseguire e punire chi così dolorosamente attenta alla proprietà altrui; intanto rivolgiamo ancora una volta viva preghiera ai soci di tenerci informati dello stato dei rifugi da essi visitati e delle manomissioni che vi riscontrassero.

La direzione ritiene giunto il momento di riprendere lo studio per la costruzione del *rifugio albergo al colle del Teodulo*, e di passare alla esecuzione. Nella prossima estate dovrebbero avere principio i lavori, ma prima sarà nostra cura di raccogliere le somme necessarie all'importante impresa; i soci già conoscono le basi dell'operazione finanziaria che dovrà permetterci di costruire quel rifugio, non potendo bastare all'uopo le risorse sezionali ad altre cose già destinate; noi siamo persuasi che i soci non vorranno negare alla sezione il loro contributo. Si tratta di una iniziativa nella quale è impegnato l'onore del Club Alpino Italiano; i forestieri che saliranno da Zermatt allo storico colle, con la impressione degli ottimi alberghi svizzeri, affacciandosi alle porte della Patria nostra dovranno non soltanto trovare il bel cielo d'Italia, ma anche ricevere il saluto sempre gradito di un rifugio-albergo confortevole ed ospitale; l'onore

di porgere tale saluto spetterà alla sezione di Torino. Anche sui rifugi dell'Alto Adige e della Venezia Giulia venuti ormai al C. A. I. è necessario richiamare l'attenzione dei soci torinesi; è dovere dimostrare per essi il più vivo interessamento anche per evidenti ragioni di patriottismo e accordare loro il nostro contributo. L'argomento è stato trattato nella recente assemblea dei delegati e sarà oggetto di studio per parte della vostra Direzione.

Le corde del Cervino erano in pessimo stato e costituivano un grave pericolo; un socio benemerito ce le ha donate; esse sono state collocate nell'estate scorsa; la cosa non ci è stata facile perchè non abbiamo trovato in tutte le guide di Valtournanche quell'aiuto disinteressato che avrebbero dovuto darci per riguardo al Club Alpino, per sentimento del dovere e per la loro stessa utilità; tuttavia per cortese interessamento del collega cav. Giovanni Bobba, alcune guide fra le migliori hanno proceduto al loro collocamento, cosicchè l'esecuzione del Cervino ritorna nel suo primitivo stato di relativa sicurezza. Anche le corde del Dente del Gigante debbono essere cambiate; un altro benemerito socio ce ne ha fatto cortese dono; le corde sono già salite al colle del Gigante, esse riposano nel rifugio Torino ed appena sarà possibile nella prossima campagna saranno collocate.

È doloroso passare da queste cose, che significano attività, energia e vita, al pensiero di *collegli alpinisti e di guide perdute*, ma è tuttavia per noi un dovere ricordarli nel momento in cui si trattano gli interessi del sodalizio al quale essi hanno appartenuto; si confondono nomi di giovani e di anziani, di persone che al Club hanno dato energia e collaborazione e di altre che gli si mantennero fedeli mosse da profonda simpatia per gli ideali alpinistici; è impossibile la commemorazione individuale; tutti li comprendiamo in un mesto tributo di memore affetto e li ricordiamo: Amey ing. Piero, Altara Publio, Anglesio Domenico, Barberis avv. Alberto, Bracco Antonio, Cappa Bava ing. Gustavo (socio dal 1877), Franco comm. Giovanni, Forestiere Michele, Gallo Alessandro, Gonella commend. Alberto, Grafeo Francesco, Orasi Giorgio, Paolino Cesare, Pont Giovanni, Quirici Luca, Rosso Augusto (socio dal 1880), Segre Donato, Sibille col. Alfonso, Zullo Pietro. Ma rammentiamo qui con sentimento di particolare riconoscenza il nome del comm. Erasmo Cavalli (socio dal 1882) che per oltre trent'anni è stato dili-

gente ed operoso delegato sezionale, tutore assiduo degli interessi del C. A. I. Ed un pensiero di sincera commiserazione per essi e per le desolate loro famiglie dobbiamo rivolgere ai giovani colleghi che trovarono la morte sulla montagna oggetto del loro amore e della loro passione: Lucien Vermorel, avv. Giuseppe Griffa caduto mentre in marcia notturna percorreva la mulattiera sopra Sangonetto da Giaveno alle Alpi Ciargiur, lo studente Paolo Daviso di Charvensod che periva scendendo per la cresta est della Besanese, e lo studente Cesare Rovere caduto salendo alle Lunelle in Valle di Lanzo.

Nè possiamo dimenticare i nostri più cari e più fedeli collaboratori, le guide; anche fra di essi si ebbero perdite dolorose, e noi salutiamo commossi l'ottimo Casimiro Thérissod di Rhêmes N. D., il Castagneri Giuseppe di Balme, il Putto Domenico di Crissolo, il bravo Edoardo Sibille di Chiomonte, ed i valorosi Luigi Carrel ed Antonio Maquignaz di Valtournanche che coi più celebri alpinisti italiani e stranieri hanno compiuto mirabili ascensioni non soltanto sulle Alpi nostre ma anche sui monti di lontane regioni, dell'Equatore, delle Ande, dell'Alaska. Onore a tutti questi valorosi!

Lo stato numerico dei soci continua a mantenersi ottimo; la sezione conserva il primato su tutte le sezioni del Club; nel corrente anno si sono iscritti 680 soci nuovi, e già ben 160 hanno fatto richiesta di iscrizione pel 1922.

Tutto ciò è realmente pieno delle più liete promesse, se col primato numerico, che di per sé conta poco, noi sapremo mantenere anche il primato, in nobile gara con le sezioni consorelle, in tutte le migliori iniziative; primato di pensiero e di opere, primato nello studio e nella conoscenza dei monti, primato nella tutela del prezioso patrimonio di idealità che è retaggio del Club Alpino Italiano, primato nella devozione profonda in quei principii che hanno fatto del nostro Club una istituzione veramente italiana nel sentimento e nella realtà.

E' precisamente in omaggio a tali concetti che in questa stessa Assemblea noi intendiamo rendere ad un tempo una speciale onoranza ai venerati consoci che ci ricordano un cinquantenario di azione sociale ed al valoroso collega che ha compiuto quest'anno le più audaci imprese alpinistiche; splendido legame fra una magnifica tradizione ed il promettente avvenire.

LUIGI CIBRARIO.

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

20 Dicembre 1921

Presiede il conte Luigi Cibrario. - Segretario Ambrosio.

Sono presenti 156 Soci.

Letto e approvato il verbale della precedente Assemblea, il Presidente fa la Relazione annuale, com'è pubblicata a parte nel presente Comunicato, parlando del lavoro compiuto, del programma per l'avvenire e commemorando i Soci defunti nel corso dell'anno.

Fra gli applausi dell'Assemblea ricorda i nomi dei Soci Signori cav. Camillo Doyen, Pietro Marchesa e ten. gen. comm. Vittorio Rugiù, che da 50 anni appartengono alla Sezione, ai quali, non essendo presenti, verrà inviata la targa d'onore.

Viene quindi distribuito lo stemma ricordo ai Soci anziani Signori Balp dott. cav. Stefano, Bosazza avv. Felice, Cibrario cav. avv. Guido, Druetti ing. Alessandro, Luserna di Rorà marchese Maurizio, Marchelli avv. Ambrogio, Marchisio Guglielmo, Moris avv. Renato, Oglietti Giuseppe, Salza Silvio, Scioldo avv. Enrico, Sigismondi cav. Vittorio, Vineva cav. Giovanni.

Il Presidente poi fra gli evviva calorosi dei presenti enumera le forti imprese alpinistiche del collega Ravelli Francesco, al quale presenta a nome dei Soci una medaglia d'oro.

Si procede all'elezione di un Vice-Presidente: viene eletto l'ing. Ettore Quartara;

di quattro membri del Consiglio Direttivo; sono eletti i Signori: conte Franco Grottanelli, Ravelli Francesco, avv. cav. Felice Arrigo, Eugenio Ferreri;

di tre Revisori dei Conti; eletti: rag. Mario Ambrosio, avv. cav. uff. Ernesto Cuniberti, Devalle Dino;

di 18 Delegati presso l'Assemblea del C.A.I.; sono eletti i Signori: Ambrosio dott. Enrico - Barberis avv. comm. Carlo - Barisone dott. Erasmo - Canuto dott. Giorgio - Crudo Oreste - Dubosc ing. Edgardo - Dumontel ing. Giacomo - Ferreri Eugenio - Ghiglione dott. Ettore - Gonella commend. Francesco - Hess ing. Adolfo - Negri avv. Cesare - Quartara ing. Ettore - Borelli professore Lorenzo - Santi dott. Flavio - Tedeschi avv. Mario - Turin cav. Gustavo - Viglino avvocato Pompeo.

Il Presidente ringrazia e saluta i Delegati

scaduti e quindi dà lettura del progetto di Bilancio preventivo per il 1922.

D'Annibale chiede chiarimenti sullo stanziamento di L. 21.000 per lavori alpini: gli risponde esaurientemente il Presidente.

Ferrari raccomanda lo studio dell'organizzazione delle gite sociali in grande stile.

Negri vorrebbe che la Sezione curasse lo studio delle gite operaie.

Santi raccomanda le gite scientifiche.

Bezzi accetta le raccomandazioni e assicura che le presenterà alla Commissione Gite.

Grottanelli ricorda la proposta da lui presentata all'Assemblea dei Delegati per il concorso finanziario per i Rifugi dell'Alto Adige.

Cibrario dà spiegazioni sulla proposta e si dichiara favorevole; parlano Negri, Olivetti e Grottanelli.

Cibrario parla dell'istruzione premilitare che verrà affidata al Club Alpino e ne fa notare l'importanza.

Il Bilancio preventivo è approvato.

Alle ore 23 il Presidente scioglie l'Assemblea coi migliori auguri a tutti i Soci.

Assemblea Ordinaria dei Delegati del C.A.I. pel 1921

Ebbe luogo Domenica 18 Dicembre, coll'intervento di gran numero di Delegati di molte Sezioni; si svolse ordinatamente e con generale soddisfazione, in due sedute, corrispondenti alla 1a ed alla 2a Assemblea. In quella antimeridiana il Presidente Calderini diede lettura della Relazione annuale, che fu applaudita; indi il Segretario generale lesse le modificazioni proposte per lo Statuto, accolte in blocco senza osservazioni.

Alle 12,30, rinnovando antiche tradizioni, ben 140 Delegati si unirono in fraterno simposio all'Albergo Venezia. Allo spumante, offerto dalla nostra Sezione, parlarono fra molti applausi il Pres. Calderini, il Pres. Cibrario, il Cap. Larcher e l'Avv. Cappa.

Radunatisi in 2a Assemblea alle ore 14,30, i Delegati procedettero rapidamente all'esame in seconda lettura delle modificazioni statutarie, che furono approvate e saranno sottoposte al Referendum dei Soci.

Segui la discussione sul Bilancio preventivo 1922, durante la quale furono avanzate alcune importanti proposte sul finanziamento delle pubblicazioni sociali e per l'esercizio dei Rifugi dell'Alto Adige, accolte dall'Assemblea.

Si decise infine di prorogare di 3 mesi la scadenza del Consiglio Direttivo della Sede Centrale, invitando anche i membri dimissionari a rientrare in carica per tale periodo.

L'Assemblea si sciolse alle ore 16,30 fra la massima cordialità, inneggiando all'avvenire del C.A.I.

SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO del 19 Dicembre 1921

Presiede Cibrario, segretario Ambrosio.

Presenti: Bezzi, Quartara, Negri, Sacco, Catone, Hess, Dubosc, Canuto, Dumontel.

Scusa l'assenza Grottanelli.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Presidente riferisce in merito all'assemblea dei Delegati del 18 Dicembre, e quindi il Consiglio prende varie deliberazioni di ordine amministrativo.

IMPORTANTE!

Avviso pei partecipanti alle gite sociali:

Per fruire delle sensibili riduzioni che le Ferrovie dello Stato hanno ripristinato per le Comitive del Club Alpino Italiano, è necessario che i partecipanti alle Gite Sociali siano forniti della tessera di socio, con fotografia, in regola col pagamento quote 1922.

Della riduzione possono godere solo i Soci del C. A. I.; i non soci devono pagare la intera tariffa ordinaria.

Morale!

Fatevi soci della Sezione di Torino del C. A. I.

A. MARCHESI

Via S. Teresa, 1 - TORINO - Telefono 30-55

SEMPRE troverete da MARCHESI qualsiasi articolo sport per le vostre gite alpine. **Abiti fatti** da montagna in stoffe speciali resistentissime ed impermeabili. ○○ Catalogo gratis.

LE NOSTRE CONFERENZE

Come fu già annunciato nel numero precedente, le nostre Conferenze avranno luogo mercoledì 11 gennaio 1922 nel Teatro del Collegio degli Artigianelli (Via Juvara, 15) col programma che qui ripetiamo:

- 11 gennaio: Guido Alberto Rivetti: La traversata dell'Aiguille du Grèpon.
18 gennaio: Gen. Giacinto Ferrero: L'opera del soldato italiano in Albania.
25 gennaio: Dott. Enrico Ambrosio: I grandi valichi delle Alpi Occidentali.
1 febbraio: Avv. Rino Rossi: Alpinismo di pace e di guerra in Valtellina.
8 febbraio: Prof. Luigi Brasca: Per un'intesa fra C. A. I. e I. G. M.
15 febbraio: Dott. Gualtiero Laeng: A tu per tu con le rupi e i ghiacci.
22 febbraio: Prof. Carlo Somigliana: Intorno ai lavori del Comitato glaciologico.
2 marzo: Alessandro Bertoli: L'Adamello e i suoi alpini.

Le conferenze sono riservate ai soci e famiglia e i biglietti d'invito saranno distribuiti a suo tempo presso la Segreteria Sezionale, Via Monte di Pietà, 28.

PRIMA GITA SOCIALE

15 Gennaio 1922

MONTE TRE DENTI (m. 1343) (Prealpi Pinerolesi)

Ritrovo Stazione Tramvia Pinerolo (Via Sacchi, P. N.) ore 6,20. — Part. in tramvia ore 6,50. — Frossasco (m. 380) ore 8,35. Partenza immediata a piedi pel Ponte di Cantalupa alla Cappella di S. Martino (m. 642) ore 9,30. Refezione al sacco. — Partenza ore 10. Colletto Rumiano (m. 1200) ore 12. In vetta ore 12,30. Pranzo al sacco. — Part. per la discesa ore 14,30. Per la Comba Rumiano a Cumiana arrivo ore 17. — Partenza in tramvia ore 18,40. — Arrivo a Torino Via Sacchi ore 20,27.

Spesa di viaggio L. 10 circa.

Direttori: ing. Locchi, prof. Bezzi, A. Sisto, dott. G. Ferreri.

Occorrono scarpe chiodate e bastone ferrato.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 1 per i non soci, si ricevono alla Sede del Club (Via Monte di Pietà, 28, telef. 11-80) fino alle ore 21 di venerdì, 13 gennaio. I gitanti dovranno

provvedere il biglietto Torino-Frossasco e Cumiana-Torino; sono pregati di informarsi degli eventuali cambiamenti di orario, secondo le indicazioni del foglio di iscrizione.

Avvertenza. — La presente gita fu sostituita a quella del M. Bracco, resa impossibile dalla soppressione del primo treno in partenza da Torino per Barge.

SECONDA GITA SOCIALE

29 Gennaio 1922

PUNTA DELLA CIALMA (m. 1508) (Valle del Tesso)

Torino Stazione Ferroviaria Valli di Lanzo ritrovo ore 5,30. — Partenza ore 6. — Lanzo ore 6,45. — Partenza immediata, Coassolo (metri 742) ore 8. — Refezione. — Partenza ore 9. — Colletto di Cuppo (m. 1190) ore 10,30. — P. della Cialma (m. 1508) ore 11,30. — Refezione al sacco. — Partenza ore 13,30. — Lanzo stazione ore 17,30. — Partenza ore 17,59. — Torino ore 18,50.

Direttori: Ghiglione dott. E., Ambrosio dott. E., Borelli rag. G.

Osservazioni. — I partecipanti devono all'atto dell'iscrizione versare la quota di L. 10 allo scopo di facilitare ai direttori l'acquisto del biglietto *cumulativo* a tariffa ridotta che la ferrovia concede. In caso di modificazioni di tariffa o di orario si prega di prendere visione del programma particolareggiato che si pubblicherà a suo tempo nei locali del club. I non soci dovranno pagare una tassa di iscrizione di L. 1. Le iscrizioni si riceveranno alla Sede del Club fino alle ore 21 di venerdì, 27 gennaio.

TERZA GITA SOCIALE

(in unione con la Sezione di Susa e col gruppo studentesco S.A.R.I. della Sezione di Torino.)

12 Febbraio 1922

MONTE CIARMETTA (m. 1646) (Valle di Susa)

Ritrovo alla Stazione di Torino P.N. ore 5,45. — Partenza ore 6,20. — Bussoleno (m. 435) ore 7,55. — Insieme con la comitiva della Sezione di Susa partenza immediata a piedi per Falcemagna (m. 843), arrivo ore 8,30. — Refezione al sacco. — Partenza ore 9. — *M. Ciarmetta* (m. 1646) arrivo ore 12. — Refezione al

sacco. — Partenza ore 13,30. — Per il versante ovest, e per Foresto di Susa ritorno a Busso-
leno per le ore 17. — Partenza in treno ore 17,26.
— Torino P. N. arrivo ore 18,52.

Spesa di viaggio L. 15,10.

Direttori: prof. E. G. Togliatti, prof. M. Bezzi,
dott. A. Olivetti, sig. Z. Ravelli.

Avvertenze.

1° — Occorrono: scarpe chiodate, bastone fer-
rato, mantellina, occhiali, e fasce da neve.

2° — I gitanti dovranno portare con sè i vi-
veri necessari per le refezioni al sacco.

3° I gitanti non soci del C.A.I. pagheranno
una tassa di iscrizione di L. 1, e dovranno ac-
quistare per proprio conto il biglietto ferroviario.
I gitanti soci del C. A. I., muniti di tessera, ed
in regola col pagamento della quota sociale,
hanno diritto ad una speciale riduzione sul prezzo
del biglietto ferroviario; il relativo importo (L. 11
circa, e che sarà precisato a suo tempo) dovrà
essere versato all'atto dell'iscrizione.

La Carta del Lago Maggiore

La Carta del Lago Maggiore alla scala di
1:25000 (Centro Lago) è stata pubblicata per
opera del consocio della Sezione di Milano, Signor
Achille De-Marchi Gherini, in occasione del
45° Congresso delle Sezioni di Intra e di Domo-
dossola del C.A.I., ed è edita dalla Casa Alpi
e Laghi d'Italia di Milano, Via A. Manzoni, N. 33,
e stampata nello stabilimento del rinomatissimo
Istituto Geografico De-Agostini di Novara.

La bontà e la novità di questa recentissima
pubblicazione è data dal fatto che oltre essere
stampata a sette colori reca le più svariate in-
dicazioni di carattere artistico e turistico — e
industriale.

La colorazione in giallo di tutte le strade car-
rozzabili, in bistro per la orografia, in bleu per
la idrografia, in nero per la toponomastica e per
le curve di livello, in verdino per le pianure,
in rosso e in verde scuro per tutte le altre indi-
cazioni di carattere turistico ed artistico, di spe-
ciale interesse per il viaggiatore — vale a dire
punti panoramici speciali, curiosità e monumenti
artistici, alberghi di primo ordine, rifugi, ecc. —
fanno sì che la carta diventa, per la sua minu-
ziosa per quanto chiarissima compilazione, una
praticissima guida per tutte quelle persone che
in qualsiasi modo sono interessate alla perfetta

conoscenza del bellissimo Lago e delle sue de-
liziose ed industri plaghe.

Il nostro consocio tuttavia si è preoccupato
di rendere ancora più pratica ed attraente la
carta coll'aggiungere sul rovescio della carta
stessa un succinto, ma completo elenco di tutto
quanto di interessante il lago offre al viaggiatore
— insomma una piccola guida a cui volle
aggiungere, appunto perchè potesse servire in
ispecial modo ai Congressisti alpinisti dello scorso
settembre, anche la descrizione delle Valli Osso-
lane. Completano questa parte due cartine chiare
per quanto semplici, l'una rappresentante le
Valli Ossolane, ove si svolse la maggior parte
del programma alpinistico del detto Congresso,
l'altra indicante tutte le numerose linee ferro-
viarie e tramviarie che danno accesso al Lago
Maggiore.

La carta, piegata in formato tascabile, è rac-
chiusa in una elegante ed artistica busta, dimo-
dochè la carta è praticamente consultabile in
ogni momento dal viaggiatore.

Crediamo doveroso far presente a tutti i nostri
Soci questo arduo e fine lavoro topografico,
e vogliamo sperare che il successo non manchi
a questa opera, in modo da mettere in grado
l'autore e la Casa editrice a continuare, come è
nella loro intenzione, la perfetta descrizione di
tutto il Lago Maggiore e di altre nostre belle
regioni, collo stesso sistema e alla stessa scala
di 1:25000.

La carta è in vendita al pubblico al prezzo
di L. 5 la copia.

Per spedizioni a domicilio aggiungere L. 0,75
per le spese di posta.

Ai Soci del C.A.I. sconto del 10 %.

Le ordinazioni, lettere, cartoline-vaglia indi-
rizzarle a: **Alpi e Laghi d'Italia**, Milano,
via A. Manzoni, n. 33.



ORARIO

per la frequentazione dei locali sociali

A cominciare dal 1 Novembre u. s. l'orario
per frequentare i locali sociali è il seguente:
Giorni feriali: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14
alle 19;

Giorni festivi: dalle ore 14 alle 17.

Il Club è aperto ai soci tutte le sere, ec-
cetto la Domenica e il Lunedì, dalle ore 21
alle 23.

ELENCO ALBERGHI E PENSIONI DEI PRINCIPALI CENTRI DI SPORT INVERNALI DEL PIEMONTE

ALAGNA (Val Sesia)

m. 1191 sul livello del mare, ai piedi del Monte Rosa, stazione ferroviaria Varallo (Novara-Romagnano-Varallo) km. 36, servizio automobilistico postale due corse al giorno tutto l'anno, sola andata L. 9,35 (da dicembre a febbraio, solo corriera postale). Campi estesissimi in Valle d'Otro e sull'Olen. Escursioni al Colle Valdobbia (m. 2865) ed al Col d'Olen (m. 2871). Bosco di faggi. Cascata di Otro. Ascensioni nel gruppo del Monte Rosa (Capanna Gnifetti m. 3647, Capanna Osservatorio Regina Margherita m. 4559).

ALBERGO MONTE ROSA (150 letti) - ALBERGO DELLE ALPI (70 letti, aperto tutto l'anno) - ALBERGO BELVEDERE - PENSIONE RIMELLA. Chiedere preventivamente informazioni circa l'apertura di ogni singolo albergo.

Da Milano ore 6; da Torino ore 6,30.

BARNONECCHIA (Val Susa)

m. 1312 sul livello del mare, stazione ferroviaria, punto di accesso alla Valle Stretta (Rifugio di Valle Stretta ore 3) dall'aspetto dolomitico, e che assai si presta per gli sports invernali. Sci club locale, pista per salti.

ALBERGO SOMMEILLER: Pensione L. 35 (compreso il servizio), trattamento familiare, termosifone, aperto tutto l'anno.

ALBERGO FREJUS-ALBERGO SPLENDID.

Da Torino ore 2,30.

CESANA TORINESE (Val della Dora)

m. 1350 sul livello del mare, stazione ferroviaria Oulx (Torino-Modane) km. 11. Servizio automobilistico. Frequentato centro invernale. Località favorevolissima, con neve abbondante. Piste per bobsleigh e slitte. A cinque chilometri trovati Clavières (m. 1768) presso il Colle di Monginevro ove sarà eretto un albergo invernale modello.

HOTEL CHABERTON: In posizione solatia, 30 camere, riscaldamento, servizio automobile, vetture e slitte. Prezzi da convenirsi.

ALBERGO CROCE BIANCA: 20 camere riscaldate.

Da Torino ore 4.

A Clavières: Albergo modesto aperto tutto l'anno. Pensione L. 25.

CHAMPOLUC (Val d'Aosta)

m. 1570 sul livello del mare, stazione ferroviaria Verrès (Torino-Aosta), servizio automobilistico due corse al giorno: sola andata L. 18. Neve abbondante fino alla fine di aprile. Centro di gite su lunghi percorsi e di traversate superbe. Riparato dai venti.

ALBERGO MODERNO (25 letti) - HOTEL RISTORANTE DELLA POSTA - HOTEL BREITHORN (50 letti).

Da Milano ore 11,45; da Torino ore 5,45.

COGNE (Val d'Aosta)

m. 1534 sul livello del mare. Stazione ferroviaria Aosta, km. 25 di strada percorribile in auto. Ai piedi della Grivola e del Gran Paradiso. Neve da novembre a metà aprile. Nei dintorni bei piani ondulati. Piste per sci.

ALBERGO GRIVOLA e GRAN PARADISO. Pensione durante l'anno L. 35. Riscaldamento.

Da Milano ore 15; da Torino ore 11.

COURMAYEUR (Val d'Aosta)

m. 1224 sul livello del mare, stazione ferroviaria Aosta, km. 37. Servizio automobilistico tre corse al giorno: sola andata L. 11,70. La grande stazione estiva è centro, anche in inverno, di innumeri escursioni, ascensioni e traversate in sci. Campi magnifici. piste per salti.

HOTEL PENSION DELAPIERRE: Pensione da convenirsi. Camere riscaldate.

CHALET PLAN GORRET e PENSION CROIX: Pensione invernale di famiglia L. 22. Riscaldamento.

ALBERGO MODERNO - ALBERGO SA-VOIA.

Da Milano ore 11; da Torino ore 7.

GRESSONEY-S. JEAN (Val d'Aosta)

m. 1385 sul livello del mare, a km. 27,7 dalla stazione ferroviaria di Pont. S. Martin (Torino-Aosta). Gite interessantissime ai ghiacciai del Monte Rosa.

ALBERGO DELAPIERRE: 60 letti, camere riscaldate, servizio pubblico di automobili anche d'inverno.

Da Torino ore 4; da Milano ore 6.

LA THUILE (Val d'Aosta)

m. 1141 sul livello del mare, stazione ferroviaria Aosta, km. 41: servizio d'auto estivo Aosta-Prè S. Didier, in coincidenza col servizio Courmayeur-Prè S. Didier-La Thuile; sola andata Aosta-Prè S. Didier L. 11,40. Nei dintorni ottimi campi. Neve da dicembre a tutto marzo. Una delle località invernali più suggestive: gita al Piccolo San Bernardo.

ALBERGO JACQUEMOD: Aperto tutto l'anno

ALBERGO PARIS.

Da Milano ore 12; da Torino ore 8.

LIMONE PIEMONTE (presso Cuneo)

m. 1010 sul livello del mare, stazione ferroviaria (Cuneo-Tenda). Neve da novembre a fine aprile, anche nell'abitato. Grandi distese a dolce pendio.

ALBERGO EUROPA: in pieno sole, 30 camere. Prezzo delle camere: L. 5 per persona. Pensione L. 20 senza vino. Riscaldamento L. 2,50.

ALBERGO DELLA POSTA: in pieno sole, 50 camere. Prezzo delle camere: L. 5. Pensione L. 20 senza vino (nel prezzo della pensione è compreso il riscaldamento a termosifone).

Sconto ai Soci del C. A. I. e Ski Club.

Da Torino ore 3,30.

MOTTARONE (sopra Stresa)

m. 1491 sul livello del mare, ferrovia elettrica a dentiera da Stresa, con vetture riscaldate (km. 10). Treni elettrici, a disposizione dei turisti, per la risalita. Neve dai primi di dicembre a tutto aprile. Ampi campi ondulati a dolci declivi privi di pericoli, piste per bobsleigh e slitte con teleferica elettrica per il ritorno in alto, pattinaggio su ghiaccio. Istruttori per ogni sport. Località situata, oltretutto in ottimo e grandioso punto panoramico, anche in pieno sole e per tutte le ore del giorno, dalla levata al tramonto. Stazione di sports la più comoda e vicina ai grandi centri, specialmente indicata per lunghi soggiorni invernali. Pista da salto.

GRAND HOTEL e MOTTARONE VETTA:

Di prim'ordine, posizione incantevole, 100 letti, termosifone. Prezzo delle camere: da L. 8 a L. 15 per persona. Pensione (compresa camera) L. 35 a 40, riscaldamento L. 4,50. Appartamenti con bagno e W. C. privato, sala da ballo, bigliardo.

Da Milano ore 3; da Torino ore 4,30.

PRAGELATO (Valle del Chisone)

m. 1524 sul livello del mare, a 27 km. dalla stazione ferroviaria di Perosa. Servizio di auto fra Perosa e Fenestrelle (km. 16) anche d'inverno. Comode gite nei dintorni ed attraenti traversate verso la Valle di Susa.

HOTEL ALBERGIAN: Riscaldamento. Sci.

HOTEL VITTORIA: Id., id.

Da Torino ore 5.

SAUZE D'OUXX (Valle della Dora)

m. 1509 sul livello del mare, stazione ferroviaria Oulx (linea Torino-Modane). Centro comodissimo e bellissimo a dolce pendio. A due ore circa l'elegante chalet-capanna A. Kind dello Ski Club di Torino. Neve da novembre ad aprile. Grandiosi panorami. Splendide gite sul Monte Fraitéve (m. 2700).

ALBERGO MIRAVALLE: 15 camere riscaldabili, ogni comodità moderna, raccomandato dallo Ski Club e Club Alpino Italiano di Torino. Noleggio sci, bobsleighs, slitte. Istruttori di sports invernali. Servizio slitte per viaggiatori da Oulx all'albergo.

Da Torino ore 2; da Oulx 45 minuti.

SCOPELLO (Val Sesia)

m. 659 sul livello del mare, stazione ferroviaria Varallo, km. 17, servizio automobilistico pubblico e privato. Campi estesissimi con neve farinosa sulle Alpi di Mera (m. 1503) completamente al nord, adatti per tutti gli sports invernali. Vasti e grandiosi panorami sul Monte Rosa.

ALBERGO DE BLASI - ALBERGO REALE

- **ALBERGO DEL CERVO:** aperti tutto l'anno, camere con riscaldamento a richiesta. Prezzo delle camere: con un letto L. 2-3, con due letti L. 5. Pensioni da L. 15 a 25. Gite in slitta. Istruttore di sci. Guida.

Da Milano ore 5.

VALTOURNANCHE (Val d'Aosta)

m. 1524 sul livello del mare, a km. 18,8 dalla stazione ferroviaria di Châtillon (Torino-Aosta). Ad ore 2,30 la bellissima Conca del Breuil con le magnifiche escursioni al Passo del Teodulo, Cime Bianche e Vallone di Chenel. — Sede di una Società di sciatori.

A Valtournanche: **ALBERGO DELLE ALPI**, con ristorante, sempre aperto.

Al Breuil: **HOTEL DES JUMEAUX**, che verrà aperto dietro preavviso per comitive importanti.

Da Torino ore 7.

AVVISO AI SOCI

Si invitano i Soci a voler far pervenire alla Segreteria della Sezione l'elenco delle ascensioni compiute che verrà pubblicato nei prossimi numeri del Comunicato Mensile.

Ogni buon Socio deve procurare nuovi Soci al Club Alpino

A. MARCHESI

Via S. Teresa, 1 - TORINO - Telefono 30-55

RICORDATEVI SOPRATUTTO che l'alpinista ben equipaggiato sarà sempre indipendente dai compagni ed avrà indubbiamente le maggiori probabilità di superare qualsiasi ostacolo.

○○○○○○○○○ Chiedere Catalogo gratis ○○○○○○○○○

La disgrazia Daviso sulla Cresta Nord della Bessanese

Il pomeriggio del 27 agosto 1921 una cordata composta del dott. Erasmo Barisone e dello studente Paolo Daviso, percorreva la cresta Nord (via Rey) della Bessanese, di ritorno dalla punta che avevano raggiunto dal colle d'Arnas per le Rocce Pareis. La montagna era in buone condizioni e la poca neve fresca che ricopriva la roccia non ostacolava seriamente il regolare svolgimento della discesa. Verso le ore 18,30 gli alpinisti si trovavano presso il caratteristico torrione denominato « La Bottiglia » e decidevano di scendere direttamente sul ghiacciaio della Bessanese per un canalone che si trova immediatamente a sud di detto torrione. L'ora avanzata della giornata consigliava tale via non essendovi più pericolo di caduta di pietre; inoltre uno strato di 20 centimetri circa di neve fresca, gelata sul fondo del canalone, assicurava una rapida e sicura discesa. Per facili rocce i due alpinisti si portarono verso l'imboccatura del canale, posta 40 metri circa sotto la cresta. Il Daviso procedeva per primo. Giunti a 4-5 metri sopra il canale si presentò un passaggio molto delicato le cui difficoltà erano aumentate dalla poca sicurezza della cordata, dovuta a mancanza di appigli onde assicurare la corda. La cordata fu allora invertita; scese così per primo il Barisone portandosi nel canale per mezzo di un intaglio posto fra due lastroni. Il Daviso stava sulla sinistra dell'intaglio. Giunto sul canale Barisone si alzò di 3 o 4 metri assicurando saldamente la corda ad una roccia, disse quindi al Daviso di scendere e di non temere essendo egli sicurissimo. Erano circa le 19,15. Il Daviso fece due o tre passi, poi si abbandonò alla corda che essendo tesa gli fece attraversare lo spazio di due o tre metri che vi è fra i due sunnominati lastroni facendolo urtare colla testa violentemente contro la roccia. Il poveretto perdette immediatamente i sensi e mai più rispose alle grida del compagno. Questi, calatosi con molti stenti presso il corpo del Daviso, dopo averlo saldamente legato colla corda ad una roccia, tentava con tutti i mezzi a sua disposizione di rianimare l'amico, ma purtroppo inutilmente. Ricopertolo ben bene, alle 20,40 Barisone decideva di portarsi al Rifugio Gastaldi per chiamare soccorsi e si spinse giù pel canalone con grave pericolo della sua vita perchè ormai l'oscurità era com-

pleta, e la lanterna, dopo pochi passi si era staccata dal suo braccio. Giunto miracolosamente illeso sul ghiacciaio, Barisone proseguiva il più celermente possibile ed alle 22 circa egli giungeva al Rifugio; qui gli venivano medicate le mani che avevano avuto profonde escoriazioni per cadute riportate nella discesa e si organizzava immediatamente la prima carovana di soccorso, composta dei soci Alsona, Gabutti e Saragat e dallo stesso Barisone, che nel minor tempo possibile si portò alla base del canalone. Data l'oscurità i volenterosi alpinisti non poterono proseguire ed allora il Barisone avendo le mani inservibili ed essendo pressochè sfinite dalle emozioni e dalla fatica, tornava solo al Rifugio giungendovi verso le 4. Frattanto una seconda carovana di soccorso, composta dai Soci Signor Conte di San Martino, Campus, Avv. Tombolan, si portava celermente sul luogo dell'incidente. Soccorsi venivano frattanto anche chiesti alle guide di Balme. Alle 6,15 gli alpinisti potevano iniziare la salita per le rocce del canale ed alle 11 circa raggiungevano finalmente il corpo irrigidito del povero Daviso, che con molti stenti e con gravi pericoli poté essere portato alla base del canale. Il Dott. Frizzoni, il quale era frattanto giunto colle guide e col Socio Ferreri, non poté far altro che constatare che la morte era avvenuta in seguito al fortissimo colpo nel capo. La salma venne per la notte deposta nel Rifugio ed alla mattina seguente era portata a Balme. Il martedì 30 ebbero luogo i funerali a cui parteciparono commossi tutti i numerosissimi villeggianti ed una larga rappresentanza di amici del C.A.I., della Sari e del locale Corpo delle Guide. Al compianto giovine portarono l'estremo saluto l'Ing. Chiaves a nome degli amici della famiglia ed il Socio Eugenio Ferreri a nome del C.A.I. e della Sari. La salma venne poi portata a Chieri nel sepolcreto della famiglia.

AVVISO AI SOCI

Il socio Sig. Giovanni Maggiore proprietario dello Stabilimento Bagni di San Simone in via Garibaldi, Il bis concede una riduzione di L. 0,40 sul prezzo dei biglietti ai soci mediante la presentazione della tessera munita di fotografia.

Concedono pure riduzione sull'ingresso ai soci del C. A. I. il Teatro Balbo e il Cinematografo Milano.

Gruppo Studentesco S.A.R.I.

Assemblea Generale Straordinaria dei Soci

La sera del 27 ottobre 1921 ebbe luogo l'Assemblea Generale straordinaria dei Soci per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo in sostituzione di quello dimissionario. Presiedeva il Presidente Eugenio Ferreri; erano presenti 53 Soci. Il Presidente, appena aperta l'Assemblea, commemorava i Sarini Paolo Dariso, Alessandro Gallo, Giorgio Orasi, Francesco Grafeo; faceva poi una breve relazione sull'attività sociale e sulla necessità della rinnovazione del Consiglio Direttivo in armonia al nuovo sviluppo preso dalla nostra Società. Il Consigliere Peyron si associava alla commemorazione dei compagni di studio Grafeo ed Orasi. Si proseguiva poi alle elezioni, che dovettero ripetersi quattro volte avendo ogni volta raggiunta la maggioranza assoluta solo qualcuno dei candidati. La nuova Direzione (in seguito alla distribuzione delle cariche avvenuta poi nella susseguente seduta del C. D.) risultò così formata: Eugenio Ferreri, presidente; Pietro Marchisio, segretario; Giuseppe Bajardi, cassiere; Erasmo Barisone, Federico Chabod, Augusto Cravini, Tommaso De Silvestris, Luigi Griva, Camillo Lanfranchi, Mario Nizza, Amedeo Peyron, Ugo Rondelli, consiglieri.

Gita Sociale di Chiusura dell'Anno Accademico 1920 - 21 alla Rocca Rubat - m. 1441

Con venticinque partecipanti, fra cui undici neo-Sarini che per la prima volta partecipano ad una gita sociale, si svolse questa manifestazione della Sari, ultima dell'anno accademico 1920-21. Il tempo bello, il massimo affiatamento fra vecchi e giovani Soci, la solita spensierata allegria goliardica hanno fatto sì che di questa gita resterà in tutti i partecipanti un gratissimo ricordo.

La comitiva lasciava Torino col treno delle 7,50, giungeva a Lanzo alle 9,20 e proseguiva immediatamente per la Valle del Tesso molto pittoresca nel trionfo dei colori dell'autunno magnifico. Fatta una breve fermata nei pressi di Castiglione per la prima refezione, i Sarini

salivano poi celermente per la dorsale sud-ovest ed alle ore 13 raggiungevano la vetta della Rocca Rubat. Purtroppo la nebbia limitò moltissimo il panorama. Dopo due ore trascorse fra la colazione, esercizi di roccia, ecc., la comitiva scendeva per cresta alla Punta Pian di Rossa ed attraverso castagneti raggiungeva nuovamente il Tesso e poco più tardi Lanzo. Alle ore 19 i gitanti erano a Torino, secondo il programma. Direttori di gita: Emanuele Diena, Eugenio Ferreri, Umberto Ricardi.

Pubblicazioni Sociali.

Continuando nel suo programma di illustrazione sistematica dei principali gruppi montuosi, mediante la pubblicazione di *Itinerari alpini*, la Sari, malgrado le gravissime difficoltà finanziarie, distribuirà *gratuitamente* ai Soci per il 1922 un quarto volume, e cioè: « *Itinerari dalle Alpi della Piaton nel vallone di Sea* » (Valle Grande di Lanzo), opera del Sarino Eugenio Ferreri. Sarà così alpinisticamente descritta a zona montuosa, per gli alpinisti molto interessante, compresa fra l'Albaron di Sea, la Ciamarella (versante settentrionale) e la Punta Francesetti e la Cima Monfret.

Proseguono frattanto i lavori di riordinamento per la pubblicazione del volume della « *Guida dei Monti d'Italia* », illustrante il massimo massiccio delle nostre Alpi, e cioè « *La Catena del Monte Bianco* ». Questa importante pubblicazione sarà messa in vendita ad un prezzo ridottissimo per i Soci della Sari per il 1922 (ordinari ed anziani), e ad un prezzo ridotto per i Soci del C.A.I.

La Pro Piemonte ed il C. A. I.

La « Pro Piemonte » dispone di una elegante vetrina in via Barbaroux, angolo Piazza Castello negli uffici della Navigazione Generale, Ferrovie dello Stato, Ente Naz Turistico. In tale vetrina sono già esposte fra le altre anche le pubblicazioni del Club Alpino. Portiamo ora a conoscenza dei soci che la « Pro Piemonte » nell'interesse della conoscenza e divulgazione delle bellezze turistiche della Regione è disposta a dare ospitalità in tale vetrina ed a titolo gratuito alle fotografie che si volessero esporre sia come propaganda turistica, sia nell'interesse personale degli autori. Gli espositori potranno prendere accordi con la Direzione della « Pro Piemonte » (Via Barbaroux, 2, ammezzato a destra) nei riguardi della montatura delle fotografie per l'esposizione.

Equipaggiamento.

Non essendo possibile, dato il carattere d'instabilità dei prezzi, formare un completo equipaggiamento alpino di tipo speciale, la speciale Commissione sta cercando di procurare pei nostri Soci speciali agevolazioni e sconti forti presso vari fornitori. Daremo in un prossimo numero un primo elenco di questi fornitori e le norme a cui devono attenersi i Soci per gli acquisti. Frattanto sono già in vendita presso la Sede Sociale (custode Benzi) pantaloni di panno grigio-verde.

Mostra di equipaggiamento e di tecnica alpina.

La Direzione della Sari ha ripreso in esame il progetto di una Mostra di equipaggiamento e di tecnica alpina, ed ha deciso di prendere gli opportuni accordi colla Sezione di Torino del C. A. I., la quale pure intende organizzare un Concorso di equipaggiamento, perchè la Mostra possa effettuarsi nella prossima primavera.

AVVISO AI SOCI

Si rende noto che gli Stabilimenti Bagni « LA PROVVIDENZA » e « BORGO NUOVO » concedono riduzioni ai Soci del C. A. I. dietro presentazione di tessera regolare.

IMPORTANTE

I signori Soci del C. A. I. possessori di fotografie artistiche, soggetti adatti a riprodursi in cartoline, esecuzione finissima, allo scopo di illustrare e fare conoscere le bellezze dei nostri monti, sono pregati di mettersi in relazione con il signor GIUSEPPE COMETTO - Arti Grafiche - Via Mancini, 5 - Torino.

INSERZIONI

Si rende noto che presso la Segreteria Sezionale (Via Monte di Pietà, 28, tel. 11-80) si ricevono le prenotazioni e si fissano le condizioni per le inserzioni sui prossimi numeri del nostro *Comunicato Mensile*.

NECROLOGIE

PAOLO DAVISO DI CHARVENSOD

Accidentalissima disgrazia ha troncato la giovane esistenza di questo nostro ottimo amico. L'alpinismo, colla morte dello studente Paolo Daviso di Charvensod, perde una valida promessa: la Sari, che lo ebbe fra i suoi migliori Soci, perde un elemento serio e dei più affezionati.

Paolo Daviso, studente diciannovenne di liceo, aveva per la montagna una passione così forte, un ideale così elevato, come raramente s'incontra fra le schiere ormai numerose degli alpinisti; Egli saliva sull'Alpe non pel solo desiderio della conquista, della lotta ardua, ma per una profonda fede che lo sospingeva lassù, nel regno affascinante dei monti. Seriissimo, profondo osservatore, severo critico, dotato di viva intelligenza, Egli si dedicava coscienziosamente ai suoi studi ed il tempo che gli era libero tutto lo trascorreva nello studio della montagna, nella preparazione delle sue imprese alpinistiche. Benchè giovine, il compianto Collega, aveva già la maturità di un alpinista provetto; prudente conoscitore dei pericoli, arrampicatore di rara abilità, Egli era compagno desideratissimo dagli alpinisti più anziani. Sulle montagne delle Valli di Lanzo molte sono le sue imprese, quasi tutte compiute in compagnia della sorella e del fratello: il Servin, la Punta Maria, la Punta d'Arnas, l'Albaron di Savoia, la Ciamarella, l'Uja di Mondrone, ecc. La Bessanese già l'aveva salita per numerose vie: Sigismondi, Merchiali con discesa per la cresta Nord (via Rey), anzi questa fu l'ultima impresa che precedette quella fatale. E proprio la Bessanese, l'affascinante montagna, che aveva visto gli ardimenti del nostro buon Amico, e che su Lui aveva sempre esercitato fascino speciale, doveva troncargli tragicamente, per un fatale accidente, la giovane vita del promettente alpinista. Terribile destino!

Ai genitori che piangono il loro figlio diletto, alla sorella Maria ed al giovanissimo fratello Bruno che pur nel profondo dolore, mantengono salda la fede nell'ideale della Montagna, vada l'espressione delle vivissime condoglianze di tutti i compagni ed amici, vecchi e giovani colleghi d'alpinismo.

ALESSANDRO GALLO

Non sulle Alpi, ove aveva combattuto alcune strenue battaglie, non nella lotta colle aspre difficoltà della natura è caduto Alessandro Gallo: un male insidioso, contro il quale vane furono le cure della famiglia e la scienza medica, riuscì a vincere la robusta fibra dell'ardimentoso giovane ventisettenne.

Povero amico nostro, che con noi avevi vissuto alcune ore di vita intensa in imprese di primissimo ordine, che là fra i monti suoi adorati voleva vivere, vincere e morire, ha dovuto cedere innanzi al perfido destino!

Alessandro Gallo, da molti anni membro della Direzione della Sari a cui era legato da vincoli fortissimi e per cui sempre aveva con passione data la sua opera, era uno degli alpinisti meglio quotati dell'attuale giovane generazione. Pieno di ardimento e di entusiasmo, portava nell'esecuzione delle sue imprese alpinistiche, una fede profonda ed una sagacia di alpinista matura: non lunga la sua carriera fra le montagne, ma bella. Sempre senza guide, Egli aveva brillantemente portato a termine, in due o tre anni di attività alpina, numerose ed ambite ascensioni su molte vette delle Valli di Lanzo, di Susa, del Gruppo del Gran Paradiso e del Monte Rosa. Memorabili la 1^a ascens. della par. Nord della Punta Ferrand; la 1^a ascens. della cr. N.-E. della Becca di Monciar; la ascens. della cr. N.-E. della Grivola; la 1^a della Punta N. del M. Percé; la 1^a della cr. S.-O. della Gran Testa di By; la 1^a trav. del Col d'Amianthe Ovest; la 1^a della par. E. dell'Aig. Ovest di Valsorey e la cr. S.-E. del Grand Combin.

Pur dedicandosi intensamente allo sport suo prediletto, il buon Sandro coltivava con molta diligenza i suoi studi: la morte lo colpì alla vigilia di prendere la laurea in medicina!

L'alpinismo tutto e la Sari in particolare perde in Alessandro Gallo un grande affezionato, un abile campione della difficile scuola della montagna.

Il suo ricordo mai abbandonerà gli amici, i quali, sulle alte vette e nelle lunghe scalate ri-

orderanno sempre con commozione il sicuro compagno di cordata e le belle ore trascorse fra i monti, dove Egli portava, anche nei momenti più gravi, una bella nota di serenità e di originalità.

FRANCESCO GRAFEO - GIORGIO ORASI

Terribile disgrazia ha in un attimo piombato nel più profondo dolore due famiglie e la Sari. Un tragico accidente, imprevedibile, colpiva sul Lago di Garda due nostri giovani Soci: il 4 settembre 1921, mentre su di un'imbarcazione i Sarini Francesco Grafeo e Giorgio Orasi in compagnia di altre persone, stavano compiendo una passeggiata sul Benaco, a poca distanza dalla costa, un violento ciclone levatosi così improvvisamente si da impedire di portarsi a riva, rovesciava il motoscafo e rendeva impossibili pronti soccorsi, cosicchè i nostri due compagni annegarono miseramente. I corpi dei disgraziati giovani erano recuperati nei giorni seguenti ed i funerali seguirono imponentissimi a Torino.

Francesco Grafeo e Giorgio Orasi poco frequentavano l'ambiente Sarino, ma tuttavia il loro ricordo rimarrà sempre vivo fra i consoci della Sari.

U. S. S. I.

Ubique Strenuis Sunt Itinera.

GRUPPO FEMMINILE STUDENTESCO

DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.F.I.

RESOCONTO GITA DELLA ROCCA SAN MARTINO

20 Novembre 1921

a battesimo delle Matricole Ussine

Il battesimo delle Matricole Ussine venne celebrato quest'anno alla Rocca S. Martino. Tra il chiasso assordante di venticinque e più signorine e l'allegria vivacità studentesca, solennemente con rito tutto proprio e particolare delle Ussine, venne dato il battesimo alle po-

A. MARCHESI

Via S. Teresa, 1 - TORINO - Telefono 30-55

NON DIMENTICATE prima di accingervi ad una gita alpina di consultare le vetrine ed il catalogo (gratis)!!!!!!!

Troverete senza dubbio quanto vi occorre!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

vere e disgraziate matricoline, vittime e festeggiate ad un tempo. Fu così pure inaugurato l'anno accademico 1921-22, che speriamo continui sulla stessa impronta.

RESOCONTO GITA ALLA ROCCA RUBAT

27 novembre 1921

Venti signorine pervennero il 26 Novembre alla Rocca Rubat passando da Coassolo e dal Pilon del Merlo. Alle 12,30 la comitiva toccava la punta più alta della Rocca Rubat. La giornata, meravigliosa e quasi ancor calda, favorì in tutto la simpatica gita, che si chiuse con le solite assordanti chiassate in cui le Ussine si sono specializzate.

Resoconto Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

Letto ed approvato il verbale dell'assemblea precedente, la Presidentessa Rosetta Catone fece un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta dalla Ussi, compiacendosi dell'attività individuale delle Ussine e della larga partecipazione alle gite sociali per parte delle Socie nuove. Informò che per vivo interessamento della Socia Villabruna fu composto l'Inno della Ussi, musica del maestro Lessona e parole dell'avvocato Andreis; in seguito fu approvata dall'assemblea la trasformazione del motto Ussi da « Unione Sportiva Studentesse Italiane » nel significato latino « Ubisque Strenuis Sunt Itinera ». Inoltre fu approvata la proposta fatta da un gruppo di Socie di dare alle Ussi il Gagliardetto Sociale, che verrà inaugurato quanto prima. Si è proceduto alla nomina di sei Consiglieri. Risultarono elette: *Torretta* Erminia — *Delmastro* Calvetti Nuccia — *Bricarelli* Carla — *Gila* Iole — *Chiavarino* Lea — *Re* Elena.

L'assemblea si chiuse alle ore 12,30.

OGNI USSINA ha il dovere di procurare almeno una socia per l'anno 1922, nella cerchia delle proprie amiche e conoscenti.

SI RICORDA ALLE SOCIE l'obbligo di provvedere al versamento della quota sociale di L. 12 pel 1922, entro il 15 Gennaio 1922.

LA SEGRETERIA DELLA U.S.S.I. è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.

LA DIREZIONE DELLA U.S.S.I. avverte le proprie Socie che mediante pratiche esperite dalla Commissione di Equipaggiamento presso la Ditta Paolo Ferrero, via Monte di Pietà, 22, ottenne da questa facilitazioni speciali alle Ussine per l'acquisto di generi di equipaggiamento alpino — stoffa speciale per abiti da montagna e calzature alpine in special modo.

SACCHI PER MONTAGNA

RESISTENTI - LEGGERI
CON TASCHE

Prezzo Eccezionale Lire 10 caduno

G. CONCETTO

TORINO : VIA MANCINI, 5 : TORINO



*Sprofondate?
Ve l'ho pur detto di non
caricarvi di quelle cose inutili!
bastava un po di*

**CIOCCOLATA
TALMONE
AL LATTE!**